

IL BILANCIO PER COMPETENZA NELLE ASD-APS

Dott. Alessandro Mastacchi (Arsea Srl)

In collaborazione con

D.LGS 117/2017 CODICE DEL TERZO SETTORE

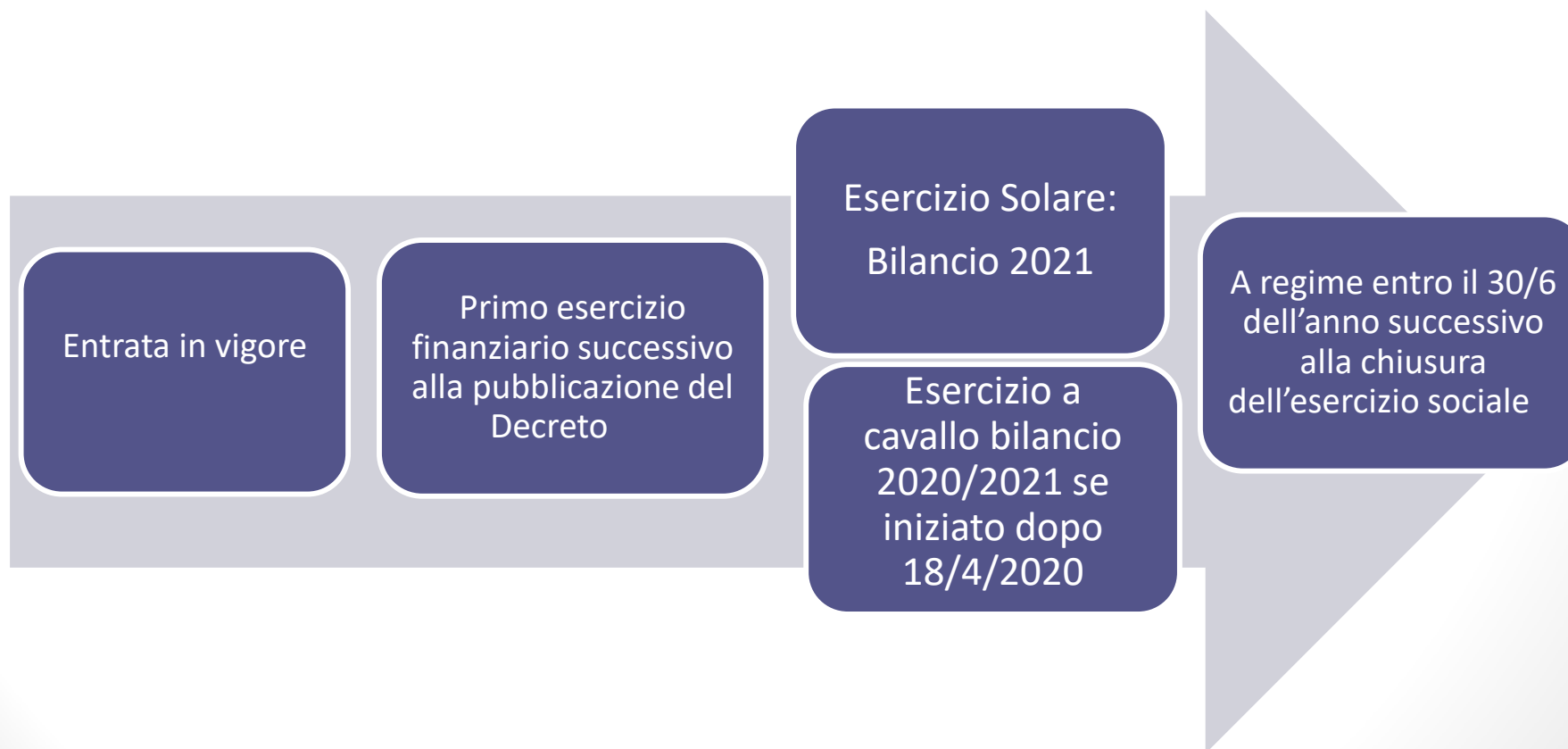
Art. 13 Scritture contabili e bilancio

1. ***Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.***
2. ***Il bilancio degli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000,00 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.***
3. *Il bilancio di cui ai commi 1 e 2 deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il consiglio nazionale del terzo settore.*
- (....)
6. ***L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6 a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.***
7. ***Gli enti del Terzo settore non iscritti nel registro delle imprese devono depositare il bilancio presso il registro unico nazionale del Terzo settore.***

QUANDO ENTRA IN VIGORE L'OBBLIGO DEGLI SCHEMI DI BILANCIO?

DECRETO MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI DEL 5 MARZO 2020

PUBBLICATO IN G.U. N. 102 DEL **18 APRILE 2020**



CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

*«La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'articolo 13, comma 1 del d.lgs. 117/2017 è conforme alle **clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali**, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore. **L'ente dà atto nella relazione di missione dei principi e criteri di redazione adottati.**»*

Art. 2423 C.C.

*Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve rappresentare in modo **veritiero e corretto** la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.*

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo.

SCHEMI DI BILANCIO SONO FISSI

Gli schemi di cui al presente documento devono essere considerati come **schemi “fissi”**. Gli enti destinatari degli schemi possono, tuttavia, **ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l’importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio**. Possono, altresì, **raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio**.

In questo contesto, gli enti che presentano voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi possono eliminare dette voci.

Possono, in ultimo, **aggiungere**, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, **voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto**. **Eventuali raggruppamenti o eliminazioni delle voci di bilancio devono risultare esplicitati nella relazione di missione, al punto 3.**

QUANDO C'È L'OBLIGO DI NOMINARE L'ORGANO DI CONTROLLO PER GLI ETS ?

Dlgs 117/2017 - Art. 30 Organo di controllo

Nelle associazioni, riconosciute o non riconosciute, del Terzo settore, la nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando **siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:**

- a) **totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;**
- b) **ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;**
- c) **dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.**

L'obbligo di cui al comma 2 cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati.

L'organo di controllo vigila **sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, **nonché' sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.**

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di **monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed **attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformita' alle linee guida** di cui all'articolo 14.

STATO PATRIMONIALE

Attivo:

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento
- 2) costi di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) altre

Totale

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti

Totale

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli **importi esigibili entro l'esercizio successivo**:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) altre imprese
- 2) crediti:
 - a) verso imprese controllate
 - b) verso imprese collegate
 - c) **verso altri enti del Terzo settore**
 - d) verso altri
- 3) altri titoli

Totale

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

Totale

II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli **importi esigibili oltre l'esercizio successivo**:

- 1) verso utenti e clienti
- 2) **verso associati e fondatori**
- 3) verso enti pubblici
- 4) verso soggetti privati per contributi
- 5) **verso enti della stessa rete associativa**
- 6) **verso altri enti del Terzo settore**
- 7) verso imprese controllate
- 8) verso imprese collegate
- 9) crediti tributari
- 10) **da 5 per mille**
- 11) imposte anticipate
- 12) verso altri

Totale

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) altri titoli

Totale

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) danaro e valori in cassa

Totale

Totale attivo circolante

D) Ratei e risconti attivi

PASSIVO:

A) Patrimonio netto:

I – Fondo di dotazione dell'ente

II – Patrimonio vincolato

- 1) Riserve statutarie
- 2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali
- 3) Riserve vincolate destinate da terzi

III – Patrimonio libero:

- 1) Riserve di utili o avanzi di gestione
- 2) Altre riserve

IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio

Totale

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili
- 2) per imposte, anche differite
- 3) altri

Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) debiti verso banche
- 2) debiti verso altri finanziatori
- 3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti
- 4) debiti verso enti della stessa rete associativa
- 5) debiti per erogazioni liberali condizionate
- 6) acconti
- 7) debiti verso fornitori
- 8) debiti verso imprese controllate e collegate
- 9) debiti tributari
- 10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- 11) debiti verso dipendenti e collaboratori
- 12) altri debiti

Totale

E) Ratei e risconti passivi

RENDICONTO GESTIONALE

Si passa da rilevazione costi/ricavi solo per natura a **rilevazione per NATURA e DESTINAZIONE**

AREE GESTIONALI:

- A. Attività di interesse generale (art. 5 Dlgs 117/2017)
- B. Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017)
- C. Raccolte fondi (abituali/occasionali)
- D. Attività finanziarie e patrimoniali
- E. Attività di supporto generale

COSTI e PROVENTI FIGURATIVI

Devo continuare a rispettare la norma sulla **contabilità separata** oggi ex art, 144 del TUIR domani art, 87, c. 4 CTS quindi all'interno di ogni area di rilevazione dovrò prevedere i conti relativi alle attività fiscalmente rilevanti adattando lo schema «fisso»

Lo schema prevede SEMPRE un raffronto delle voci con quelle dell'esercizio precedente (T -1) tranne che per l'esercizio 2021 o 2020/2021

DOMANDE DA PORSI per una corretta rilevazione:

- 1 – Qual è l'area gestionale di appartenenza del costo/ricavo
- 2 – Chi sono gli interlocutori (Soci, clienti, fornitori, PA,)
- 3 – Qual è la natura del rapporto (Prestazione di servizio, contributo, fornitura di beni/servizi, ...)

A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (art. 5 Dlgs 117/2017)
alcune delle possibili ma verificare sempre lo statuto

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché' alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	Es. t	Es. t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
9) <u>Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
10) <u>Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
<u>Totale</u>			<u>Totale</u>		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		

A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

(ex art 5 D.Lgs 117/2017)

Solo quelle finalità ex art 5 CTS effettivamente riprese dagli statuti associativi.

Le finalità ex art. 5 CTS NON menzionate in statuto ricadono nelle ATTIVITA' DIVERSE

ONERI E COSTI
A) Costi e oneri da attività di interesse generale
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
2) Servizi
3) Godimento beni di terzi
4) Personale
5) Ammortamenti
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>
6) Accantonamenti per rischi ed oneri
7) Oneri diversi di gestione
8) Rimanenze iniziali
<u>9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>
<u>10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>
<u>Totale</u>

COSTI E ONERI AIG

Se legati alla realizzazione delle attività di interesse generale

- 1) Tutte le spese di acquisto di beni e di merci (cancelleria, abbigliamento, prodotti alimentari, prodotti di pulizia, gadget, etc ...);
- 2) Assicurazioni, prestazioni lavoro (professionisti o occasionali o cococo), oneri bancari, servizi assistenza/manutenzioni, utenze, alberghi, pasti, trasferte, servizi di pulizia, spese pubblicitarie, servizi di stampa volantini, costi di formazione, etc ...
- 3) Noleggio sale o attrezzature, affitti passivi e relative spese condominiali, canoni e licenze periodici per l'utilizzo di brevetti, marchi, know-how, software, concessioni, abbonamenti a Rai/Sky, diritti SIAE/SCF,
- 4) Tutti i costi legati al solo personale dipendente (compresi oneri previdenziali, assicurativi e differiti e TFR);
- 5) Ammortamenti (immateriali e materiali)
- 5bis) Svalutazioni immobilizzazioni immateriali e materiali
- 6) Accantonamenti per rischi ed oneri deliberati dagli organismi
- 7) Costi del tesseramento/affiliazione, sopravvenienze e insussistenze passive, rimborsi spese ai volontari, Imposte indirette, tasse e contributi, liberalità vs terzi (compresi contributi per sostegni a distanza), costi d'acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni varie, oneri per multe, ammende e penalità,
- 8) Rimanenze iniziali
- 9) Conto da utilizzare come contropartita quando gli organi istituzionali decidono di vincolare risorse a determinate attività/progetti/investimenti
- 10) Conto da usare in contropartita quando si utilizzano i fondi vincolati di cui al punto 9.

PROVENTI E RICAVI
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori
2) Proventi dagli associati per attività mutuali
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
4) Erogazioni liberali
5) Proventi del 5 per mille
6) Contributi da soggetti privati
7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi
8) Contributi da enti pubblici
9) Proventi da contratti con enti pubblici
10) Altri ricavi, rendite e proventi
11) Rimanenze finali

RICAVI E PROVENTI

Se legati alla realizzazione delle attività di interesse generale

- 1) Quote associative annuali e tesseramento;
- 2) Ricavi da soci per l'attività svolta nell'ambito delle finalità sociali;
- 3) Ricavi da soci per attività NON sociale (commerciale) (???)
- 4) Erogazioni liberali generiche;
- 5) Incassi 5x1000;
- 6) Contributi da private finalizzati ad attività/prog. specifici;
- 7) Attività sociale svolta verso NON soci (commerciale)
- 8) Contributi da PA (non per gestione impianti);
- 9) Convenzioni con PA (commerciale) (non per gestione impianti);
- 10) Quanto non rientrante nei precedent 9 punti ma legato all'attività di interesse generale
- 11) Rimanenze finali



**TUTTO CIO' CHE NON E' ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (AIG) O CHE PUR ESSENDO
ELENCATA NELL'ART. 5 NON E' PREVISTA DA STATUTO**

E' ATTIVITA' DIVERSA !!!!!

Per il mondo sportivo:

I proventi derivanti da rapporti di **sponsorizzazione**, **promo pubblicitari**, cessione di diritti e indennità legate alla formazione degli atleti nonché dalla **gestione di impianti e strutture sportive** sono esclusi dal computo dei criteri e dei limiti da definire con il decreto di cui al comma 1. (art. 9, c. 1-bis Dlgs 36/2021)

Le attività diverse si possono realizzare solo se strumentali e secondarie alle AIG e se previste dallo statuto dell'associazione

ONERI E COSTI	Es. t	Es. t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
<u>9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
<u>10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
<u>Totale</u>			<u>Totale</u>		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		

B) ATTIVITÀ DIVERSE (art. 6 Dlgs 117/2017)

Gli enti del Terzo settore possono esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 5, **a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale**, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, (...) **tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.**

Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017)

B) Costi e oneri da attività diverse	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1) Materiali pulizia/manutenzione impianto sportivo, prodotti alimentari bar circolistico
2) Servizi	2) Servizi pulizia/manutenzione impianti sportivi, utenze impianti sportivi, assicurazioni impianti, etc ...
3) Godimento di beni di terzi	3) canoni e royalties periodici per l'utilizzo di brevetti, marchi, know-how, software, concessioni, etc ...
4) Personale	4) Personale dipendente se legato all'impianto sportive (segreteria, manutenzioni, etc ...)
5) Ammortamenti	5) Ammortamenti (immateriali e materiali)
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>	5bis) Svalutazioni immobilizzazioni immateriali e materiali
6) Accantonamento per rischi e oneri	6) Accantonamenti per rischi ed oneri deliberati dagli organismi
7) Oneri diversi di gestione	7) Costi del tesseramento/affiliazione, sopravvenienze e insussistenze passive, rimborsi spese ai volontari, Imposte indirette, tasse e contributi, liberalità vs terzi (compresi contributi per sostegni a distanza), costi d'acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni varie, oneri per multe, ammende e penalità,
8) Rimanenze iniziali	8) Rimanenze iniziali
Totale	

Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017) - RICAVI

B) Ricavi, rendite proventi da attività diverse
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
2) Contributi da soggetti privati
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi
4) Contributi da enti pubblici
5) Proventi da contratti con enti pubblici
6) Altri ricavi rendite e proventi
7) Rimanenze finali

- 1) Ricavi per prestazioni vs soci per attività non comprese tra le AIG. Possono essere anche decommercializzati come quelle del bar circolistico, o cessione campi a soci, ...
- 3) Pubblicità, sponsorizzazioni, vendita beni, noleggio impianti sportive a NON soci, etc ...
- 4) e 5) Contributi/convenzioni da enti pubblici su gestione impianti sportivi

Attività secondarie e strumentali (DM 107/2021)

La nozione di **strumentalità** viene affidata alla circostanza che siano attività esercitate *“per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente medesimo”*. Le attività diverse sono strumentali nel reperimento di risorse economiche necessarie al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente,

La **secondarietà** si configura invece quando, in ciascun esercizio, i ricavi derivanti dallo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale non siano alternativamente superiori al:

- a) 30% delle entrate complessive dell'ente;
- b) 66% dei costi complessivi dell'ente.

Per questi calcoli si può tener conto dei costi/ricavi figurativi.

Annualmente bisogna rispettare almeno uno dei due parametri

Manca il decreto che definisce i parametri di secondarietà per il mondo sportivo

Come si interfacciano le norme ETS e Sport su attività diverse (art. 9, c. 1-bis Dlgs 36/2021) ???

E SE NON SI RISPETTANO I CRITERI SULLE ATTIVITÀ DIVERSE? COSA SUCCUDE?

Lato ETS

L'Ente in questione viene cancellato dal registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) perdendo così la qualifica stessa di Ets e tutte le agevolazioni conseguenti a tale qualifica,

Il decreto ministeriale prevede l'obbligo per l'Ets che non abbia rispettato i limiti quantitativi allo svolgimento di attività diverse di segnalarlo all'ufficio del Runts territorialmente competente entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio. **L'ente che ha segnalato il mancato rispetto dei limiti dovrà nell'esercizio successivo rientrare dello "sforamento" effettuato in una percentuale almeno pari alla misura del superamento dei limiti nell'esercizio precedente.**

Lato ASD

Il mancato rispetto per due esercizi consecutivi dei criteri di secondarietà (decreto non ancora emanato) comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

--- > ESEMPIO < ---

Entrate da attività diverse 35% dei ricavi complessivi o 76% dei costi complessivi – L'anno successivo:

- a) Entrate da attività diverse non superiori al 25% dei ricavi complessivi;
- b) Entrate da attività diverse non superiori al 56% dei costi complessivi

L'organo amministrativo dovrà dare espressa indicazione di quale dei due criteri ha prescelto nella relazione di missione.

COSTI E RICAVI FIGURATIVI PER IL CALCOLO DELLA SECONDARIETÀ DELLE ATTIVITÀ DIVERSE

I costi e i proventi figurativi sono quei componenti economici di competenza dell'esercizio che **non rilevano ai fini della tenuta della contabilità**, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente.

Il Decreto prevede che **POSSO** prendere in considerazione tra i costi/ricavi complessivi dell'ente del Terzo settore anche:

- a) i costi figurativi relativi **all'impiego di volontari iscritti nel registro** di cui all'articolo 17, comma 1, del Codice (quindi i volontari non occasionali), calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del D.Lgs 81/2015;
- b) le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- c) **la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.**

In sostanza devo valorizzare l'attività di volontariato, i beni e servizi donati al loro valore normale nonché le stesse erogazioni gratuite ricevute ma anche gli eventuali sconti di cui ho beneficiato nell'acquistare i beni ed i servizi.

CALCOLO DEI COSTI FIGURATIVI

Per i volontari dovrò quindi:

- 1) individuare rispetto all'attività svolta quello che sarebbe potuto essere il relativo **inquadramento contrattuale** per stabilirne il **costo lordo orario** facendo ricorso non ad un qualsivoglia contratto collettivo ma ai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria;
- 2) avere uno **strumento di monitoraggio** delle ore dedicate dal singolo volontario, da moltiplicare per il costo lordo orario.

Per le erogazioni gratuite di beni o servizi sarà necessario acquisire dal benefattore un documento che attesti il valore normale del bene/servizio ricevuto (immaginate la mensa sociale che riceve gratuitamente dal supermercato prodotti alimentari) così come nella quantificazione del valore della scontistica applicata

Costi e proventi figurativi*

Costi figurativi	Es. t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es. t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

C) RACCOLTE FONDI

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolta fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		

Nei rendiconti i costi delle raccolte fondi possono essere tenuti aggregati. Il rendiconto dettagliato e la relazione illustrativa saranno inseriti nella Relazione di missione.

D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri			Totale		
Totale			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		



- 1) interessi passivi bancari
- 2) Interessi passivi su finanziamenti o costi investimenti finanziari
- 3) Spese per immobili posseduti e dati in locazione
- 4) Spese su altri beni patrimoniali
- 5) Rischi ed oneri su attività patrimoniali e finanziarie
- 6) Altri oneri come imposte su plusvalenze patrimoniali o finanziarie



- 1) Interessi attivi su depositi bancari/postali
- 2) Interessi attivi da investimenti finanziari
- 3) Locazione di immobili di proprietà
- 4) Entrate da altri beni patrimoniali

E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5bis) <u>svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
8) <u>Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
9) <u>Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
Totale			Totale		
Totale oneri e costi			Totale proventi e ricavi		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)		

Sono i costi ed i ricavi relativi alla gestione dell'associazione che non sono imputabili direttamente alla gestione delle attività di interesse generale, alle attività diverse, alle raccolte fondi o alle attività patrimoniali e finanziarie

Per le voci di costo vale quanto detto per i costi dell'AIG,

Per quanto riguarda i ricavi il distacco del personale deve essere motivato e comunicato preventivamente all'Ispettorato del Lavoro. Il recupero del personale distaccato può avvenire in esenzione Iva ex art. 15 Dpr 633/72

IMPOSTE: IRES e IRAP

ENTRO QUANDO DEPOSITARE IL BILANCIO?

- Il bilancio deve essere depositato al RUNTS entro il 30 giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio sociale
- Deposito bilancio con tracciato .xbrl e verbale assemblea in formato PDF/A – Fintanto che la tassonomia .xbrl non sarà predisposta deposito in formato PDF/A

RELAZIONE DI MISSIONE

La relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Tre aree di informazioni:

- A. Informazioni generali sull'ente;
- B. Informazioni sulle poste di bilancio;
- C. Rendicontazione sulle attività svolte e previsioni sul futuro.

A e B sono dati OGGETTIVI, mentre C sono VALUTAZIONI (in parte)

L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

A. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

- 1) le **informazioni generali** sull'ente, la **missione perseguita** e le **attività di interesse generale** di cui all'articolo 5 richiamate nello statuto, l'indicazione **della sezione del Registro** unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del **regime fiscale applicato**, nonché **le sedi e le attività svolte**;
- 2) i **dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti**; informazioni sulla **partecipazione degli associati alla vita dell'ente**;
- 13) il **numero medio dei dipendenti**, ripartito per categoria, nonché il **numero dei volontari** iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- 14) **l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo**, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;
- 16) **le operazioni realizzate con parti correlate**, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente;

Parti correlate – Per parti correlate si intende:

- a) *Ogni persona o ente in grado di esercitare il controllo sull'ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni;*
- b) *Ogni amministratore dell'ente;*
- c) *Ogni società o ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tale società o ente). Per la nozione di controllo si rinvia a quanto stabilito dall'art. 2359 del codice civile, mentre per la nozione di controllo di un ente si rinvia a quanto detto al punto precedente;*
- d) *Ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;*
- e) *Ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.*

22) un prospetto illustrativo dei **costi e dei proventi figurativi**, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.;
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto;

accompagnato da una **descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione** degli elementi di cui agli alinea precedenti;

23) la **differenza retributiva tra lavoratori dipendenti**, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'articolo 16 del d. lgs. 117/2017 e s.m.i., da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

B. INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

- 3) **i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio**, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; **eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale;**
- 4) **i movimenti delle immobilizzazioni**, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
- 5) la **composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo"**, nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
- 6) distintamente per ciascuna voce, **l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- 7) la **composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi"** dello stato patrimoniale;

- 8) le **movimentazioni delle voci di patrimonio netto** devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- 9) una indicazione degli **impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti** con finalità specifiche;
- 10) una **descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate**;
- 11) un'analisi delle **principali componenti del rendiconto gestionale**, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 12) una descrizione della **natura delle erogazioni liberali ricevute**;
- 15) un **prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati** ad uno specifico affare di cui all'articolo 10 del d.lgs 117/2017 e s.m.i.;
- 17) **la proposta di destinazione dell'avanzo**, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

24) **una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'articolo 87, comma 6** dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'articolo 79, comma 4, lettera a) del d. lgs. 117/2017 e s.m.i..

C. RENDICONTAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

- 18) **l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.** L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;
- 19) **l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;**
- 20) **l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie,** con specifico riferimento alle attività di interesse generale;
- 21) **informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;**